

Veneto
The Land of Venice
www.veneto.eu

Villa Molin

Comunicazione Aumentativa Alternativa

a cura di

#LiberoAccesso

in collaborazione con

auxilia

Questa brochure è stata realizzata utilizzando i simboli della C.A.A. - Comunicazione Aumentativa Alternativa e pensata per rendere le informazioni contenute facilmente accessibili al pubblico.

Sfogliando le pagine si trovano tre "codici" differenti, accostati e integrati tra loro, in modo da poter offrire un'anticipazione il più possibile completa, seppur sempre parziale, di ciò che si andrà a visitare:

- la foto, immagine oggettiva di ciò che si trova all'interno della Villa;
- il testo, facile da leggere e adatto anche a persone con lieve dislessia;
- i simboli WLS - Widgit Literacy Symbols (noti come Rebus), utilizzati come supporto ai bambini con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, con difficoltà cognitive o ragazzi di diversa lingua madre che stanno apprendendo l'italiano.

Una brochure per tutti: per persone con disabilità cognitiva e con autismo, per bambini che ancora non hanno acquisito la capacità di letto-scrittura, ma anche per anziani e persone straniere. Uno strumento per rendere accessibile la cultura e fare inclusione sociale.

Si raccomanda la lettura congiunta tra operatori e utilizzatori di CAA per migliorare e sostenere ulteriormente la comprensione.





VILLA MOLIN

Villa Molin si trova in località Mandria, un quartiere di Padova ai confini con i comuni di Abano Terme e Albignasego.
Mandria prende il nome da Mandira, un fiume che qui scorreva in antichità.
La Villa venne commissionata dall'ambasciatore veneziano Nicolò Molin all'architetto Vincenzo Scamozzi nel 1597.
Nella Villa hanno vissuto le più importanti famiglie nobiliari del Veneto.
L'ultimo proprietario fu l'industriale Iginio Kofler.





VILLA MOLIN SI TROVA NEL QUARTIERE MANDRIA DI PADOVA



NEL 1597



NICOLÒ MOLIN DISSE ALL'ARCHITETTO VINCENZO SCAMOSSI DI COSTRUIRE LA VILLA



NICOLÒ MOLIN ERA UN AMBASCIATORE VENEZIANO.





IN PASSATO



NELLA VILLA HANNO ABITATO MOLTI NOBILI DEL VENETO.



L'ULTIMO PROPRIETARIO DELLA VILLA FU L'UOMO D'AFFARI IGINIO KOFLER.





Villa Molin è un esempio di villa veneta costruita per permettere ai nobili veneziani di seguire il lavoro nei campi e riposare nei mesi estivi.
La Villa si affaccia sul Canale Battaglia, corso d'acqua artificiale costruito dal Comune di Padova nel Medioevo.
Partendo da Venezia e navigando lungo la Riviera del Brenta fino a Padova, e da qui entrando nel Canale Battaglia, i nobili veneziani potevano arrivare alla Villa via acqua!
Come tutte le famiglie importanti, anche i Molin avevano uno stemma: un mulino d'oro su fondo azzurro.





DAVANTI ALLA VILLA SI TROVA UN CANALE.



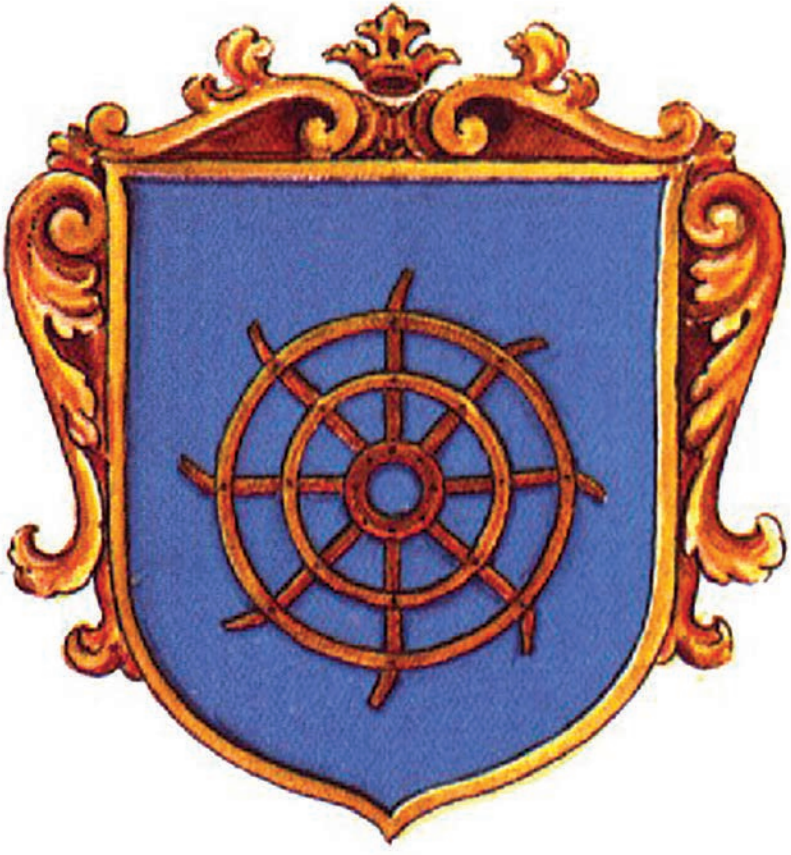
I NOBILI ARRIVAVANO ALLA VILLA IN BARCA.



NELLA VILLA I NOBILI CONTROLLAVANO IL LAVORO NEI CAMPI E

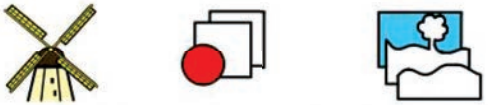


IN ESTATE RIPOSAVANO.





NELLO STEMMA DEI NOBILI MOLIN NOI VEDIAMO



UN MULINO D'ORO SOPRA UNO SFONDO AZZURRO.





IL PROGETTO

Vincenzo Scamozzi fu il più importante architetto della Repubblica di Venezia dopo la morte di Andrea Palladio nel 1580. Oltre a progettare edifici, scrisse anche un trattato sull'architettura molto importante. La pianta della Villa si basa sulla figura geometrica del quadrato.
L'edificio è diviso in tre piani:

- al piano terra gli ambienti dove lavorava la servitù, come la cucina;
- al primo piano le stanze dei nobili, per questo ci sono molte decorazioni alle pareti;
- all'ultimo piano le stanze della servitù.





NELLA VILLA CI SONO TRE PIANI



AL PIANO TERRA SI TROVANO LA CUCINA E ALTRE STANZE



AL PRIMO PIANO SI TROVANO LE STANZE DEI NOBILI



ALL'ULTIMO PIANO SI TROVANO LE STANZE DELLLA SERVITÙ.





LA SALA DA PRANZO

La sala da pranzo si trova al piano inferiore dell'edificio, e si affaccia sul giardino all'italiana.
A partire dalla fine del '700 la Villa diventa abitabile tutti i mesi dell'anno, non più solo nei mesi estivi. Dopo il grande restauro degli anni Settanta di quel secolo, vengono aggiunti i camini per scaldarsi durante l'inverno, e vengono aggiunte decorazioni al piano terra. Il soffitto della sala da pranzo è decorato con motivi vegetali, conchiglie e decorazioni dorate, secondo la moda del tempo.




AL PIANO TERRA


SI TROVA

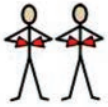

LA SALA DA PRANZO.

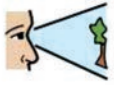

NEL


SOFFITTO

DELLA


SALA DA PRANZO


NOI


VEDIAMO:

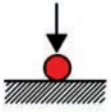

FOGLIE


E


CONCHIGLIE.


DAVANTI


ALLLA SALA DA PRANZO


SI TROVA


UN GIARDINO.





1770





NEL 1770 VENGONO COSTRUITI I CAMINI











PER ABITARE LA VILLA DURANTE L'INVERNO.





SALA MUSEO

Stanza dove convivono le testimonianze delle diverse famiglie che abitarono la Villa.

Sopra le porte è raffigurato lo stemma della famiglia Capodilista, il cervo rosso ritto sulle zampe posteriori con una rosa rossa tra i denti.

La famiglia Capodilista, antica famiglia padovana di conti, diventerà proprietaria di Villa Molin dopo la morte dell'ambasciatore veneziano nel 1608.




NEL

1608

1608



I NOBILI CAPODILISTA


DIVENTANO


PROPRIETARI

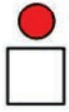

DELLLA



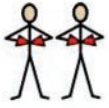
VILLA.

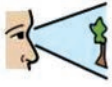

NELLA


SALA DEL MUSEO


SOPRA


LA PORTA


NOI


VEDIAMO


LO STEMMA

DEI



CAPODILISTA.


NELLO


STEMMA

C'È

UN


CERVO

ROSSO

CON


UNA ROSA.





IL SALONE CENTRALE

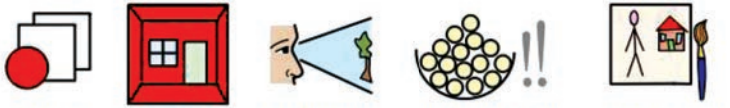
Il salone è alto quasi 12 metri, ed è completamente affrescato.

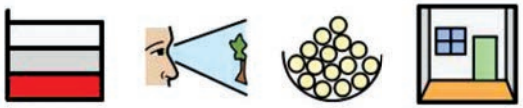
La decorazione è suddivisa in tre fasce:

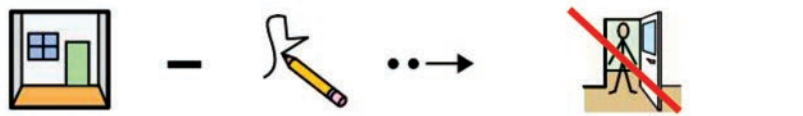
- la prima fascia rappresenta dei finti vani che sembrano condurci verso un altro edificio;
- la seconda, decorata con medaglioni che raccontano la storia di Enea, ha un ballatoio con balaustra, una sorta di terrazza;
- l'ultima fascia ha un finto loggiato da cui si affacciano dame e musicisti.




IL SALONE
È
MOLTO ALTO
E
FORMATO
DA
3
LIVELLI.


SULLE
PARETI
SI VEDONO
MOLTISSIMI
AFFRESCHI.

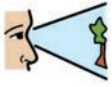

IN BASSO
VEDIAMO
MOLTE
STANZE.


LE STANZE
SONO
DISEGNI
PERCIÒ
NON SI PUÒ ENTRARE.



 –  + 

AL CENTRO CI SONO DEGLI AFFRESCHI E UN BALLATOIO.

   +   

IN ALTO VEDIAMO DAME E MUSICISTI IN UN LOGGIATO

  +  – 

DAME, MUSICISTI E LOGGIATO SONO DISEGNI.



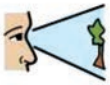


LE VELE

Sul soffitto, all'interno delle quattro vele, si trovano quattro aperture circolari.
Da queste finestre a forma di oblò si vedono, sospesi in volo 4 putti, angeli dal corpo paffuto.
Ogni putto ha tra le mani un simbolo delle quattro stagioni: i fiori della Primavera, la spiga di grano dell'Estate, la foglia d'uva raccolta in Autunno.
E per l'Inverno?
Il putto nella foto si sta scaldando le mani con il fiato, formando così una nuvola!






4

=
4


SUL SOFFITTO VEDIAMO 4 ANGELI CHE RAPPRESENTANO LE 4 STAGIONI.




>


UN ANGELO HA IN MANO I FIORI DELLA PRIMAVERA



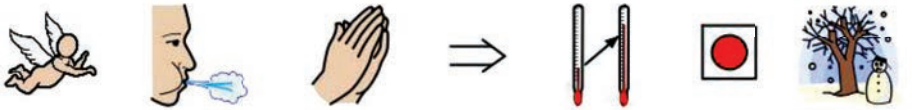

>


UN ANGELO HA IN MANO UNA SPIGA DI GRANO DELL'ESTATE





UN ANGELO HA IN MANO UNA FOGLIA DELL'AUTUNNO



UN ANGELO SOFFIA SULLE MANI PER SCALDARSI IN INVERNO.





AURORA E TITONE

I veri protagonisti del soffitto di Villa Molin sono la dea greca Aurora e il mortale Titone.

Titone era un guerriero troiano e Aurora chiese a Zeus, padre degli dei, la vita eterna per il suo amato.

Si era dimenticata però di chiedere anche la giovinezza eterna per Titone.

Per continuare a vivere la loro storia d'amore, Aurora trasformò il mortale in cicala, e ancora oggi lui canta per la sua amata.





NEL SOFFITTO VEDIAMO AURORA E TITONE.



AURORA ERA UNA DEA GRECA.



TITONE ERA UN GUERRIERO GRECO.



AURORA E TITONE ERANO INNAMORATI.



AURORA CHIEDE A ZEUS DI DARE A TITONE LA VITA ETERNA.

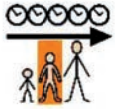












AURORA DIMENTICA DI CHIEDERE A ZEUS DI DARE A TITONE L'ETERNA GIOVINEZZA.







PERCIÒ TITONE NON MUORE MAI MA INVECCHIA.










AURORA PROVA DISGUSTO PER IL VECCHIO TITONE E




LO TRASFORMA IN UNA CICALA.





PRONAO

Aurora e Titone guardano in direzione del pronao di Villa Molin.
Per Vincenzo Scamozzi il pronao doveva essere un Belvedere, un luogo da cui ammirare il panorama che circondava la Villa.
Nel pronao ci sono quattro colonne e due pilastri ai lati, con un capitello molto particolare sulla cima.
Le volute, una sorta di riccioli, sono in diagonale. Questo capitello è detto capitello scamozziano, ed è molto famoso in Inghilterra e negli Stati Uniti.
E' ispirato al Tempio di Saturno a Roma, città che Scamozzi visitò quattro volte per studiare l'architettura classica.
Sul timpano si trova lo stemma della famiglia Molin.

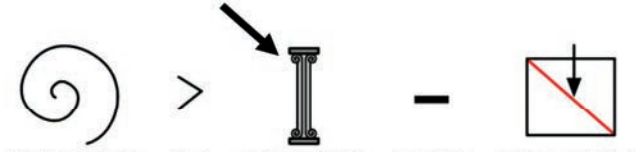




DAL PRONAO SI PUÒ VEDERE IL PANORAMA ATTORNO ALLLA VILLA.



NEL PRONAO SI TROVANO 4 COLONNE E 2 PILASTRI,



LE VOLUTE DEI CAPITELLI SONO DIAGONALI.



IL PRONAO È QUASI UGUALE AD UN TEMPIO DI ROMA.



SUL TIMPANO VEDIAMO LO STEMMA DEI MOLIN.





SALA DEGLI STUCCHI

Nella Villa si trovano anche due salotti decorati con stucchi in marmorino.
Questa decorazione in stucco è stata realizzata tra il 1771 e il 1777 per volere di Antonio Capodilista.
Nella sala degli stucchi gialli le pareti sono decorate con riquadri formati da finti nastri floreali.
Nella sala degli stucchi rosa le pareti sono decorate con fasce rosate e verde salvia, con qualche volto femminile.










NEL 1771 ANTONIO CAPODILISTA ORDINA DI REALIZZARE GLI STUCCHI



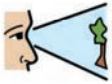

IN 2 SALE.





NELLA SALA DEGLI STUCCHI GIALLI








SULLE PARETI VEDIAMO NASTRI E FIORI DIPINTI.






NELLA SALA DEGLI STUCCHI ROSA





LE PARETI SONO ROSA E VERDI.





CAMERA DA LETTO

Villa Molin ha una sola stanza matrimoniale, ma che nasconde un vano particolare.
Nell'armadio posto di fronte al letto in stile Roccocò c'è un passaggio segreto.
Con un gioco di porte (bisogna aprirne tre!), si accede alle scale di servizio usate dalla servitù per raggiungere il piano terra oppure l'ultimo piano, dove c'erano i loro appartamenti per riposare durante la notte.
Queste scale erano utilizzate anche dai Musicisti per raggiungere il ballatoio.





NELLA VILLA C'È UNA CAMERA MATRIMONIALE.



DAVANTI AL LETTO MATRIMONIALE C'È UN ARMADIO.



DENTRO L'ARMADIO CI SONO 3 PORTE.



ATTRAVERSO L'ARMADIO SI SALE E SI SCENDE DI NASCOSTO AI PIANI.





IL GIARDINO ALL'ITALIANA

Il giardino all'italiana era stato progettato da Vincenzo Scamozzi insieme alla Villa e alla Barchessa.
Il giardino all'italiana è un giardino in cui le siepi in bosso sono potate in modo da formare un disegno geometrico complesso simile a un labirinto.
Agli angoli si trovano quattro statue di giovani ninfe, divinità legate alla natura.
Al centro del giardino una fontana con il dio del mare, Nettuno.
Le statue sono del Settecento.






NEL GIARDINO






LE SIEPI FORMANO QUASI UN LABIRINTO.







NEGLI ANGOLI DEL GIARDINO SI TROVANO 4 STATUE,







AL CENTRO VEDIAMO UNA FONTANA CON SOPRA IL DIO NETTUNO.





IL PARCO

Anche Villa Molin ha un parco con alberi di diverse specie come andava di moda nel primo Ottocento.
All'interno del Parco ci sono un laghetto attraversato da un ponte in legno e un gioco di sentieri.
All'ingresso del bosco si trova quello che rimane del campo da bocce fatto costruire da Iginio Kofler nella seconda metà del Novecento. C'era anche un campo da tennis, sempre voluto da questo proprietario.





NEL PARCO DELLA VILLA CI SONO MOLTISSIMI ALBERI E UN LAGHETTO.



NEL PARCO CI SONO:



MOLTI SENTIERI, UN CAMPO DA TENNIS. UN CAMPO DA BOCCE.





LA BARCHESSA

Progettata da Vincenzo Scamozzi nel 1597.

Era un edificio per la custodia degli attrezzi per il lavoro. Al suo interno c'era anche una stalla per i cavalli.

Sul lato che guarda il Canale Battaglia c'era l'ex oratorio di Villa Molin, trasformato nella casa del custode nell'Ottocento.

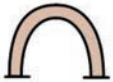
Oggi è vuoto. L'edificio ha pilastri con capitello dorico e archi.

Sulla porta d'ingresso della barchessa c'è lo stemma della famiglia Molin.



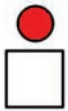
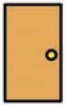
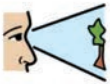








LA BARCHESSA È FORMATA DA ARCHI E COLONNE.




SOPRA LA PORTA VEDIAMO LO STEMMA DEI MOLIN.








IN PASSATO NELLA BARCHESSA SI RIPONEVANO GLI ATTREZZI DA LAVORO.




IN PASSATO


DENTRO

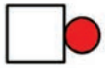


LA BARCHESSA


SI TROVAVA


LA STALLA DEI CAVALLI


E

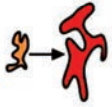

ACCANTO

C'ERA


L'ORATORIO.


POI


L'ORATORIO


È DIVENTATO


CASA


DEL


CUSTODE.


OGGI


LA CASA


NON È ABITATA.



INFORMAZIONI



NELLA VILLA SI TROVANO: BIGLIETTERIA, BAGNO, GUIDA.



ATTIVITÀ: MATRIMONI, CONCERTI, CONFERENZE, FESTE PRIVATE.



VIETATO: TOCCARE I DIPINTI, CORRERE, FOTOGRAFARE CON IL FLASH.



PER PRENOTARE LA VISITA TELEFONARE: 3332557010 E-MAIL: info@villamolinpadova.com

★★★★★
1597
VILLA MOLIN
PADOVA

Via Ponte della Cagna, 6 - 35142 PADOVA
tel. 333 255 75510 - info@villamolinpadova.com - www.villamolin.it

Per eventi in Villa: Tel. 348 4004121 - info@francescaiacometti.com

Si ringrazia per la collaborazione la Dr.ssa Silvia Peraro
Graficamontaggi

Veneto
The Land of Venice
www.veneto.eu

Interreg
Italy - Croatia
TAKE IT SLOW
EUROPEAN UNION